

## L'UMBRIA DELLA PACE E DEL LAVORO PER LA SANITA' PUBBLICA (dal programma della lista )

Promuove la Salute, la Pace, tutela l'Ambiente e la Sicurezza nei luoghi di lavoro

Sostiene la Sanità Pubblica e l'equità di accesso alle cure di tutti i cittadini  
Contrasta la privatizzazione dei servizi sanitari e degli investimenti edilizi favoriti dall'attuale governo Regionale

Abbatte le liste di attesa ed evita il tour dell'Umbria per qualsiasi prestazione sanitaria

Riordina e ridefinisce gli assetti organizzativi e la rete ospedaliera integrandola con i servizi territoriali

Integra i servizi sanitari con i servizi sociali per favorire l'inclusione anche delle persone con disabilità

Investe sulla salute mentale anche attraverso la prevenzione e la cura delle dipendenze e l'attenzione ai bambini e ai giovani

Rafforza la prevenzione favorendo stili di vita sani

Ridefinisce il rapporto con l'Università ai fini della ricerca e della formazione per sostenere l'innovazione delle linee assistenziali del SSR

Dialoga con le Regioni confinanti per costruire integrazione di servizi a favore dei cittadini

Adegua gli organici e valorizza il personale

Favorisce un maggiore ruolo dei Sindaci e la partecipazione democratica nel governo della sanità umbra

**Non c'è Salute senza Pace!**

L' Umbria è da sempre terra di pace.

Da decenni la nostra regione si caratterizza come luogo della Pace e per la Pace, ospitando tanti eventi e in particolare la marcia Perugia Assisi promossa da Aldo Capitini nel 1961 .

Da decenni la nostra regione si caratterizza come luogo di una testimonianza vivida a favore della non violenza e della solidarietà tra i popoli.

La pace come valore imprescindibile dei principi umani.

La pace non è solo assenza dalla violenza delle armi e da ogni pratica di guerra ma è anche rifiuto di ogni rapporto antagonista, di ogni sfida militare.

Non c'è Salute senza Pace!

Crederne nella pace vuol dire rifiuto delle armi come mezzo di offesa agli altri popoli e di risoluzione delle controversie internazionali, pace vuol dire trattare per diminuire in Europa e in Italia la presenza di armi nucleari.

Bisogna battersi per invertire il drammatico aumento delle spese militari che sembra coinvolgere tutti gli stati in ogni latitudine.

Soprattutto è evidente la necessità di ridefinire e consolidare il ruolo dell'ONU, anche attraverso il superamento del diritto di veto, come soggetto che promuove la Pace e dirimere le controversie.

Dobbiamo promuovere la cultura della Pace, nelle scuole, nell' università e nella società.

Dall' Umbria deve partire un segnale forte al mondo, una utopia realizzabile: costruire una cultura della pace.

In un mondo in cui invece si amplifica l' utilizzo della guerra come risposta ai conflitti, in un mondo in cui la battaglia fondamentale dovrebbe essere la lotta ai cambiamenti climatici forieri di sconvolgimenti, carestie, migrazioni epocali.

L' imperativo che nelle elezioni Regionali prossime deve affermarsi, per una Regione Umbria che sia protagonista in Europa e nel Mondo, perchè si affermi la volontà di fermare le guerre in corso e spingere tutti i belligeranti al negoziato.